

\_Lettera\_N\_1345

Alla marchesa Maria Melzi d'Eril

Torino, 4 agosto 1869

Benemerita Signora Marchesa,

Il vivo rincrescimento provato dalla S. V. B. per la morte della compianta Duchessa Melzi fu certamente diviso con me e con tutta questa mia casa. Bontà ardente, pietà sublime e delicatissima, esemplarità in ogni virtù, sono i tre pregi di quella eroina cristiana che praticò fino all'ultimo sospiro.

Noi abbiamo pregato e preghiamo tutt'ora per l'anima di Lei, ma io sono intimamente persuaso che si debba piuttosto invocare come celeste protettrice e non come bisognosa di nostri suffragi.

Abbiamo, signora marchesa, un bel modello da seguire, e beati noi se la seguiremo; giacché saremo certamente di quella grande gloria che Ella gode e godrà in eterno in Cielo!

Noi abbiamo avuto in essa anche un danno materiale quale si è la perdita di una insigne benefattrice.

Assicuro la Contessa Revedin Altieri che ben di cuore faremo speciali preghiere secondo la sua intenzione, e a tal scopo per tutto il mese di agosto reciteremo un Pater ed Ave ogni sera alla benedizione del SS. Sacramento all'Altare di Maria A. La Contessa poi dirà altrettanto . . . Dio ci esaudirà.

Ho ricevuto la graziosa offerta di L. . . che nella sua carità offre pei nostri poveri giovinetti che in questo momento versano veramente in bisogno.

La ringrazio di cuore e prego Dio che la voglia degnamente colla sig.ra Vittoria ricompensare. Benedico Lei e la sua famiglia per cui ogni giorno preghiamo. Dio conceda a tutti lunghi anni di vita felice, ed il prezioso dono della perseveranza finale conservi.

Pregli per me e mi creda con gratitudine Di V. S. B.

Obbl. mo servo Sac. Giovanni Bosco